

Festival della Comunicazione: rassegna e podcast per Eco

A 10 anni dalla scomparsa dello scrittore, le iniziative di Camogli

CAMOGLI

Adieci anni dalla scomparsa del suo ispiratore Umberto Eco, il Festival della Comunicazione ne celebra la memoria con una serie di appuntamenti, produzioni esclusive e attività di divulgazione culturale, tutte gratuite e che si sviluppano dal giorno dell'effettiva ricorrenza – il 19 febbraio – e poi nel corso di tutto il 2026. Tra queste: una rassegna online dedicata al suo pensiero e con contributi dalla sua viva voce, un nuovo podcast “Nella mente di Umberto Eco” con Rai Radio 3, un weekend di appuntamenti dal vivo ad Alessandria e la mostra “Quanti ritratti, caro Umberto” con Tullio Pericoli a Palazzo Ducale a Genova

Semiologo e filosofo, accademico e bibliofilo, saggista e romanziere, già da molti anni prima della sua scomparsa nel 2016 è riconosciuto dall'umanità intera come un grande maestro, capace di istruire, di educare e di ispirare. Celebre tra i suoi infiniti contributi culturali è il discorso che tenne il 21 ottobre del 2013 all'Onu a New York, dedicato all'importanza della memoria, nella storia e soprattutto nell'era della tecnologia digitale e del web, con una visione che oggi appare quanto mai attuale e precorritrice dei tempi. Insieme a Danco Singer e Rosangela Bon-signorio, Umberto Eco è stato quasi nove anni fa anche l'ideatore del Festival della Comunicazione a Camogli. Era il 2014 e per quella prima edizione

magistralis al Festival della comunicazione, soffermandosi su semantica e pragmatica. Parlò dell'attendibilità del mittente che è minata dall'uso della rete, aprendo un dibattito ancora attualissimo. «La funzione dei gate keepers è tramontata, non ci sono elementi di garanzia che vagolino le informazioni. Persino la funzione dei giornali si è ridotta; l'apparente libertà dell'utente coincide con il suo smarrimento. Comunicare oggi significa rendere potenzialmente noto a tutti ciò che si fa o ciò che ci si propone di fare. Per la prima volta nella storia dell'umanità, grazie ai social network, gli spinti collaborano con le spie. D'altra parte, la comunicazione on line ha sottratto grandi masse all'isolamento, twitter ha aiutato reclusi a far sentire il

loro messaggio. Il chiacchiericcio di Facebook serve a mantenere solo il contatto, a prevalere è la funzione fatica del linguaggio». Sono questi alcuni passaggi e argomenti trattati da Umberto Eco in questa memorabile lezione. Due anni dopo, nel 2016 aveva già deciso di intervenire nuovamente a Camogli sul tema “Pro e contro il web”: doveva chiamarsi così la lectio magistralis a cui stava lavorando. L'avrebbe regalata al pubblico del Festival della Comunicazione di Camogli ma il professore, che del festival era stato uno dei padri fondatori, non ha fatto in tempo a salire sul palco. Lasciando un grande ricordo ma anche tanti spunti che sono stati poi sviluppati nelle successive edizioni. —

E. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Umberto Eco a Camogli nel 2016

ARCHIVIO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

124113-IT0988